



**Per sollecitare l'istinto della curiosità, trasmetto foto scattata il 1 aprile 2018, ore **17:44:00**, con cellulare Asus, sopra un riflesso d'acqua piovana, accompagnato dalla vista dei sampietrini umidi anch'essi e dal bagliore dorato emanato dal**

**DUOMO DI ORVIETO...**

**OMOUD ID OTEIVRO**

scritto al contrario per rappresentare, metaforicamente, la visione:

**“CAPOVOLTA”...**

**ATLOVOPAC**

**Assume le forme e i colori e i luccichii di un quadro pittorico medievale, una riproduzione originale, nel suo genere. Faccio notare che la foto in oggetto è stata utilizzata da diversi siti, movente il fattore pubblicità.**

**Ore **17:43:30**: l'arte della fotografia deve essere commentata. In questo caso, propongo una “fotografia” dello stato neuronale in atto, dove viene illustrato, in sintesi, il percorso sinaptico necessario alla creazione dell'idea per trasformarsi in uno stimolo fisico: permettere di scattare la foto, in cinquecentomillesecondi...**

**Si plasmò la denominata...:**

*Tempesta silenziosa -- σύναψις*

‘sinapsi s.f. [dal gr. *σύναψις* «collegamento», der. di *συνάπτω* «congiungere» (comp. di *σύν* «con» e *ἄπτω* «unire»)]. [...]’ *Il Vocabolario Treccani*, Op. cit.

*L*’istante dell’intuizione germogliò, dilatandosi nel tempo.

*I neuroni accudivano il messaggio. Lo trasportavano attraverso impulsi elettrici che si diffondevano lungo le cellule nervose in velocissimi millisecondi. Eccitati dal gioco in atto, oramai affinato, comunicavano il potenziale d’azione lungo il solitario, sottile assone, felici di rinnovarsi, per poter sopravvivere, sotto forma di segnali chimici. Senza indugio, l’input giunse ad un fenomeno usuale, primario. Si focalizzò, così, il momento inseguito dal neurone, l’attimo a cui era votata la sua esistenza. La cellula presinaptica e la membrana della cellula postsinaptica erano giunte al punto di contatto. All’altezza della fessura d’obbligo, sostanze chimiche indispensabili al passaggio dell’informazione si sprigionarono, per mezzo delle vescicole sinaptiche, pienamente consapevoli dell’omaggio offerto.*

*Dal bottone sinaptico si liberarono così i molteplici nuovi protagonisti, i neurotrasmettitori, che transitarono il*

*percorso stabilito, somiglianti a girini impazienti, sollecitati dal raggiungere la meta prefissata.*

*I messaggi si propagarono, diretti al nucleo centrale delle cellule eccitate. La connessione era stata attuata -- una cellula dietro l'altra venne così stimolata. Gli strenui impulsi nervosi erano giunti al traguardo tanto desiderato: le anelate e liberatorie sinapsi.*

*Così, venne richiamato, il ricordo dello scatto attuato il 1° aprile 2018, alle ore 17:44:00 e, registrato, il percorso effettuato, nelle ramificazioni neuronali, dagli impulsi protagonisti.*

*L'input sfrecciò nel sistema nervoso periferico per interessare l'indice della mano destra che eseguì il suo compito. Il tasto del cellulare venne a contattato con il polpastrello e finì... "prigioniero" delle moderne alchimie create dall'essere umano.*

*La foto, in maniera perfetta, si produsse.*

*L'immediato pensiero, che percorse le strutture molecolari, si modellò:*

*'Cosa sarebbe accaduto se, in quel momento, mi fossi distratto e non avessi catturato l'immagine che si presentava ai miei occhi?'*

*Flotte di addestrati neuroni, di temprate sinapsi, di sicuri segnali e relative reazioni elettro-chimiche, di equilibriste particelle che si sganciavano, operarono da risposta:*

*‘Le leggi del “CASO” si intessono in millesecodi... In quell’istante agirono, per mostrarti quel fotogramma, che, freneticamente, salvasti sul tuo cellulare...’*

*E, subito dopo, una voce echeggiò, irresistibile, dai toni imperiosi, dalle movenze travolgenti:*

**“Tu sei le tue sinapsi. Esse sono chi sei tu.”<sup>1</sup>**

<sup>1</sup> Joseph Ledoux, *Il sé sinaptico -- Come il nostro cervello ci fa diventare quelli che siamo*, p. 450, Raffaello Cortina Editore, 2002.

*“Tutto ciò che esiste è frutto del caso e della necessità. Secondo questo aforisma, attribuito a Democrito, il caso partecipa necessariamente a tutti gli eventi della nostra vita.*

*Favorevole o sfavorevole, il caso esiste, tutti lo hanno incontrato o affermano di averlo incontrato. In ogni modo, occhio alla tegola.”*

*Émile Noël, Aggiornamenti sull’idea di «caso», p. 11, Bollati Boringhieri editore, 1992.*





**“SYNAPSE”**

**Autore: © ktsdesign**

**MISURE: 70 X 50 CM @ QUADRO SU PVC @ LOGGIATO  
+ INGRESSO**



**“CELLULE NERVOSE”**

**Autore: © adimas;**

**MISURE: 120 X 80 CM @ QUADRO SU PVC @  
LOGGIATO**

**@@@@**

**AUTORE DELLA FOTO: ha espresso la volontà dell'anonimato.**

**AUTORE DEL COMMENTO, TESTO ADATTATO DA:  
Antonello Plataroti**

***Palindromo - 19.1.91***

***- Improvvisamente, l'inverno scorso -***





## NOTA:

### Millisecondo

---

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Un **millisecondo** (da "[milli](#)" e "[secondo](#)"; abbreviazione: ms) è un millesimo ( $\frac{1}{1\,000}$ ) di [secondo](#).<sup>[1]</sup>

10 millisecondi ( $\frac{1}{100}$  di secondo) sono chiamati un [centisecondo](#).

100 millisecondi ( $\frac{1}{10}$  di secondo) sono chiamati un [decisecondo](#).

Per confrontare gli [ordini di grandezza](#) di tempi diversi, questa pagina elenca alcuni tempi compresi tra  $10^{-3}$  secondi e  $10^0$  secondi (un millisecondo ed un secondo).

### Esempi

---

- 5 millisecondi – il battito d'ala di un'[ape](#)
- 200 millisecondi – il tempo che impiega il [cervello umano](#) a riconoscere le emozioni nelle espressioni facciali
- da 300 a 400 millisecondi – il tempo per un battito di [palpebre](#) dell'[occhio](#) umano
- 3 millisecondi – la durata del battito d'ala di una [Mosca](#)
- 86.400.000 millisecondi – un [giorno](#)